

**EDILIZIA**

## **TRANSATLANTICO VENDICATIVO**

### **ASSOCIAZIONE CONTRADA DI S. CONCORDIO**

---

In pochi abili tratti lo descrisse il dottor Selva nel suo libro del 1997: "In via Guidiccioni, 50 metri prima del semaforo, esiste ancora una strana costruzione che i vecchi Sanconcordini chiamano col bizzarro nome di Transatlantico".

In pochissime ore il Transatlantico è stato raso al suolo per fare posto a delle nuove costruzioni.

Certo, era un rudere "insalvabile", dalle discutibili tecniche costruttive.

Ma cosa "ci faranno" al suo posto?

Si parla di un numero di appartamenti che è difficile credere che possa entrare in quello spazio così limitato.

Proprio quello che ci mancava, in via Guidiccioni, strada di quartiere costretta a fare da seconda circonvallazione, dove non si trova più neanche il parcheggio a pagamento, e dove già pende la spada di Damocle dei 90mila metri cubi delle ex officine Lenzi.

Proprio quello che ci mancava, a S. Concordio, ove ormai da anni si è "sforato" nelle quote residenziali, e ciononostante si è continuato e si sta continuando a costruire, con più accanimento di prima, come se nulla fosse.

Ma il Transatlantico "non ci è stato" a farsi abbattere così, nel silenzio, senza colpo ferire: al passaggio del camion che portava via la terra si scavo si è aperta una voragine sul marciapiede da cui si accede al cantiere.

Dalla voragine si intravedono, intatti, i solidi muri del letto del canale Benassai, che scorreva a cielo aperto lungo la via Guidiccioni è che è stato coperto (risparmiando evidentemente molto sull'impiego di ferro) all'inizio dello scorso secolo.

Come se non bastasse, lo scavo del cantiere si è riempito di acque giallognole.

Che si sia così compiuta la "vendetta" del Transatlantico?

Crediamo poco alle superstizioni, ma come non vedere che è questa l'ultima di una lunghissima serie di situazioni in cui il territorio fragile di S. Concordio ha mostrato di non reggere lo stress dell'assalto dei cambiamenti che lo stanno stravolgendo?